

GIORNALINO I.C. "MATTEOTTI - PELLICO"

plesso di corso Sicilia 40 - TORINO

ANNO XXVIII N° 1° FEBBRAIO 2024



NUOVA EDIZIONE



La redazione “Bolle di Sapone” 2023/2024 vi dà il benvenuto con questa nuova edizione del giornalino. Il tema che abbiamo scelto è: "**Le emozioni**". Lo abbiamo scelto per permettere ai componenti della redazione di esprimersi e confrontarsi in modo creativo e originale.

Detto ciò vi lasciamo ai nostri pensieri...Speriamo che vi piacciono.

Buona lettura!

LA REDAZIONE



RESPONSABILI DI REDAZIONE

Prof.ssa Valentina Innocenti

Prof.ssa Margherita Critelli

Alice Nannavecchia, Lorenzo Sacchetti, Francesco Ferrato, Jacopo Frassetto, Mattia Schenardi, Francesco Baccarani, Emma Vittoria Rodi, Silvia Riscaldino, Elena Lavallone, Sofia Aloï, Ludovica Lomagno, Giulia Bottazzi, Selvaggia Di Mauro, Niccolò Nardi, Marco Barrera, Carlotta Goss, Martina Sorrenti, Matteo Rosa, Matteo Adriano.

LE RUBRICHE



LE NOSTRE
MATERIALI

L'ANGOLO DEI
GIOVANI
SCRITTORI

LE EMOZIONI

UN GIRO IN
LIBRERIA... E
NON SOLO

LINGUE E
CULTURE

ARCHI
PENNELLI
RITMI COLORATI

SI RINGRAZIANO PER IL CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO NUMERO I DOCENTI:

Donatella Di Cicco, Clara Di Mezza, Daniela Martino, Letizia Politi

LE NOSTRE ATTIVITÀ



SULLE ALI DELLA LIBERTÀ

GLI ALUNNI E LE ALUNNE DELLA SCUOLA PRIMARIA "PARATO" RACCONTANO...

«**Venerdì 24 marzo 2023** siamo andati in piazza Carlo Alberto per ricordare la Biennale Democrazia e per partecipare al progetto "Sulle ali della libertà", ideato dalle educatrici del Castello di Rivoli. Appena arrivati abbiamo iniziato a dipingere grandi fogli ispirati a quadri famosi di artisti come Picasso, Matisse, Haring e Leonardo da Vinci.



Finito di dipingere abbiamo indossato le ali costruite a scuola i giorni prima, infine abbiamo iniziato a correre per tutta la piazza indossando le ali che rappresentavano la libertà. Ci sentivamo liberi come uccelli sospesi in cielo.»

«**Venerdì 24 marzo 2023** ci siamo recati in piazza Carlo Alberto per la Biennale Democrazia, che aveva come tema dominante "Sulle ali della libertà." Insieme al Dipartimento educativo del Castello di Rivoli abbiamo creato delle ali, ispirandoci alla creazione di Leonardo da Vinci. Arrivando in piazza abbiamo trovato tanti disegni che rappresentavano i quadri di Picasso, Matisse e Haring, tutti



insieme sono stati colorati. Poi abbiamo indossato le ali e ci siamo buttati in una corsa infinita per tutta la piazza.

Arrivando in piazza abbiamo trovato tanti disegni che rappresentavano i quadri di Picasso, Matisse e Haring, tutti insieme sono stati colorati. Poi abbiamo indossato le ali e ci siamo buttati in una corsa infinita per tutta la piazza.

Questo volo simbolico rappresenta la libertà, per esempio quella di esprimere le proprie opinioni.»



«**Venerdì 24 marzo 2023** siamo andati in piazza Carlo Alberto per la giornata della Biennale Democrazia.

Abbiamo colorato un dipinto di Haring. Quest'anno ci sono stati due incontri, durante i quali abbiamo costruito, ritagliato, incollato le piume per realizzare delle ali in quanto il tema della Biennale di quest'anno era "volare...con le ali della libertà". Dopo aver colorato, abbiamo indossato le ali e ci siamo tenuti per mano.

Al progetto hanno partecipato numerose classi di tutte le scuole di Torino. Tutte le classi hanno colorato numerosi dipinti di Picasso, Matisse, Haring. Alla fine della giornata ci hanno dato il nostro dipinto da portare a scuola. Il progetto è stato molto interessante.»



BENVENUTI ALLA REDAZIONE DI "BOLLE"



Il giorno 06 gennaio, gli alunni della 5A della scuola primaria "Parato" sono venuti a farci visita per esplorare il mondo creativo che si trova dietro la redazione del giornalino. Abbiamo spiegato loro le attività che svolge la redazione, abbiamo mostrato qualche numero precedente come esempio e per coinvolgerli li abbiamo intervistati su argomenti concordati insieme. Senza andare troppo nello specifico, queste sono state le loro risposte.



PRIMA INTERVISTA



✚ Vi piace ascoltare la musica?

Si.

✚ Quali sono i vostri cantanti preferiti?

Pinguini Tattici Nucleari, Maneskin, Shiva, Lazza, Rondo, Sfera Ebbasta, Imagine Dragons, Annalisa e Blanco sono i più ascoltati da tutta la classe.

✚ Qual è la condizione perfetta per ascoltare la musica?

In macchina, la sera e finiti i compiti

✚ Perché vi piace così tanto ascoltare la musica?

“Mi piace” e “riesco a sfogarmi ballando e cantando a squarciagola” sono le risposte più gettonate.

✚ Suonate qualche strumento musicale?


Flauto dolce, chitarra e pianoforte.




SECONDA INTERVISTA



✚ Qual è il vostro colore preferito?

Tutto il gruppo ha gusti differenti ma il colore con maggiori preferenze è l'azzurro  con ben 8 voti!

✚ La vostra materia preferita?

Come per i colori a tutta la classe piacciono materie differenti ma la più amata è scienze  con 7 voti!

✚ Che lingua vorreste studiare?

La classe questa volta si divide tra francese  e spagnolo 

Il francese vince con 9 preferenze mentre lo spagnolo si ferma a 6!



Alice Nannavecchia, 2H

VISITA AL PARCLÒ

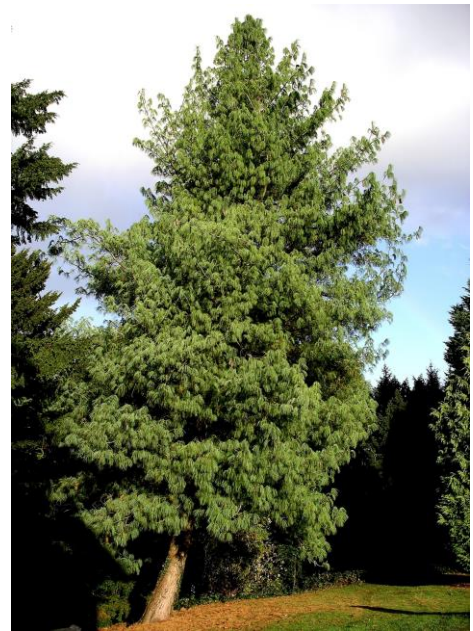


Il 2 novembre siamo andati a visitare con alcuni ragazzi di terza il parco della scuola "Matteotti."

La nostra scuola ha partecipato a un concorso per scegliere un monumento per la scuola; è stato scelto il **PARCLÒ** che ancora adesso ci circonda. Nel nostro parco ci sono molti alberi maestosi tra cui:

IL PINO DELL'HIMALAYA

Alto e maestoso il Pino ha gli aghi ripiegati all'ingiù.



LA SPIREA



La Spirea è un arbusto non più alto di 2 metri.



Le foglie del tiglio sono utilizzate soprattutto per le tisane.

IL TIGLIO



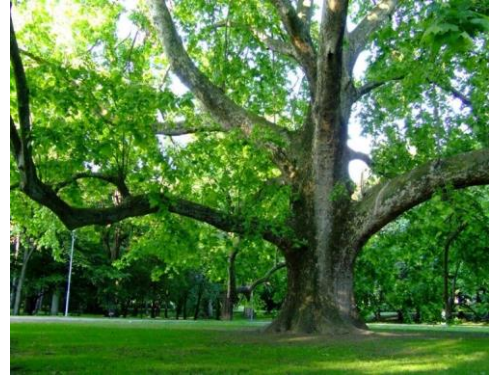
L'ACERO GIAPPONESE



É una pianta spesso usata per creare dei bonsai.



Il **PLATANO** è un albero che solitamente raggiunge i 30 m di altezza e ha le foglie palmate.



L'**EDERA**

è una pianta rampicante. Le sue bacche sono velenose per l'uomo ma sono il cibo di molti uccelli.



Il **CITRUSO GIAPPONESE**



ha il tronco più chiaro e il frutto dolce; ha una magnifica fioritura.

IL **PINO NERO**



proviene dall'Eurasia come albero da **DISBOSCAMENTO** perché cresce molto velocemente rispetto a altre piante.



Silvia Riscaldino, Elena Zavallone, Sofia Aloi, 10

ALLA LIUTERIA

ACCADEMIA
LIUTERIA PIEMONTESE
San Filippo



Di fianco al complesso della Chiesa di San Filippo, c'è una liuteria. I miei compagni ed io l'abbiamo visitata. Ma che cos'è una liuteria? Una liuteria è un laboratorio dove si costruiscono o si riparano strumenti musicali ad arco e a pizzico come ad esempio *violini, viole, violoncelli, chitarre e chitarre elettriche*. Per fare il liutaio serve molta precisione e pazienza: per costruire un violino senza l'archetto, infatti, un professionista ci impiega circa tre mesi!



Si parte dalla scelta dei legni (palissandro, mogano, ebano, abete rosso, pero) a cui dare poi la forma dello strumento che si deve realizzare. Nello stesso strumento possono essere usati diversi tipi di

Francesco Baccarani, 1B



legno (per il manico, ad esempio, si usa spesso l'ebano, un legno molto scuro).

Nel laboratorio abbiamo visto diversi allievi (qui ha sede l'Accademia Liuteria Piemontese San Filippo) costruire varie parti degli strumenti (ponticello, cassa, manico, e l'anima, chiamata così perché è proprio l'"anima" dello strumento e viene inserito dalla effe quando lo strumento è stato terminato) ma non l'archetto, perché non è il liutaio che lo costruisce, ma l'archettaio.



Le cose che mi sono piaciute di questa visita sono state vedere il laboratorio, con le finestre che danno sul Museo Egizio, gli allievi al lavoro e la vista sulla confinante chiesa di San Filippo.



VIAGGIO INSIEME AD ULISSE



Alcune classi della Matteotti, il lunedì 30 ottobre, con una passeggiata sotto la pioggia, si sono recate al Teatro Erba, per assistere allo spettacolo Teatrale “**IL VIAGGIO DI ULISSE**”, drammaturgia dall’Odissea di Omero. Un viaggio pieno di avventure compiute dal nostro eroe Ulisse che da quando lasciò Troia in fiamme, per dieci lunghi anni navigò nel mar Egeo, passando dal mar Ionio per ritornare ad Itaca la sua patria dove ad aspettarlo c’erano la moglie Penelope e il figlio Telemaco.

Durante il suo viaggio Ulisse perde tutti i suoi compagni e affronta creature mostruose con astuzia e coraggio.

Abbiamo vissuto tutte le avventure insieme all’eroe; siamo entrati nella casa di Polifemo, il ciclope, e abbiamo visto i compagni di Ulisse

tramutarsi in maiali per colpa della maga Circe e siamo scesi anche nell’Ade.

Dal nostro caro Ulisse abbiamo imparato il vero significato dell’amore, abbiamo imparato che bisogna avere **PAZIENZA** una cosa molto importante che ha portato Ulisse fino ad Itaca, ci ha insegnato a usare la mente per



risolvere i problemi più insidiosi e a non arrendersi **MAI**, a non mollare, a ragionare perché **NULLA È IMPOSSIBILE**.

I ragazzi della compagnia teatrale, sono stati molto bravi a riadattare musiche e canzoni contestualizzandoli con la storia e le scene dell’Odissea.

GRAZIE, SPERO CHE SIATE ANDATI A VEDERE QUESTO SPETTACOLO BELLISSIMO!

Emma Vittoria Rodi, 17

L'ANGOLO DEI GIOVANI SCRITTORI



LA RAPINA DEL SECOLO



Quella notte a Londra, tutto era tranquillo o sembrava.

A Buckingham Palace la regina dormiva. Le guardie pattugliavano i corridoi.

Due ombre scure si aggiravano nei dintorni del castello. Erano due rapinatrici, una giovane sulla ventina e una un po' più anziana, agile e svelta.

Ripeterono a bassa voce il loro piano: "Allora, tu distrai le guardie e io".

Non poté finire la frase che la sua complice era già corsa a distrarre le guardie. Lei la seguì, senza accorgersi di aver lasciato la sua borsa per terra....

Mentre Ginevra distraeva le guardie, sua madre Daniela si arrampicò e si intrufolò dalla finestra, andò nella stanza del trono, sollevò una botola e prese qualcosa.

La mattina dopo la regina si svegliò, davanti a lei c'era il suo maggiordomo e al suo fianco il detective Davide. L'aiutante di Davide era un gatto tigrato molto intelligente e astuto, di

nome Coco. Il maggiordomo disse: "Mia signora sono spariti tutti i gioielli di famiglia!" La regina chiese: "Avete indizi?", "Solo una borsetta signora" rispose Davide.

Esaminarono la borsetta, dentro c'era solo un telefono. Provarono a sbloccarlo più volte, ma non ci riuscirono. Tolsero la cover scarlatta e a terra cadde un biglietto: sopra c'era il codice d'accesso del telefono.

Su whatsapp c'era solo un contatto, quello di Ginevra, e nei messaggi il loro piano, l'indirizzo della casa di Daniela e altre loro credenziali.

"Le abbiamo scoperte!" disse Davide.

Scrissero a Ginevra di trovarsi davanti al



cancello di casa di sua madre.

Ginevra era molto diffidente ma andò lo stesso. La sua casa era circondata di soldati e quindi corse più velocemente possibile verso la casa di suo padre, Andrea.

Visto che le guardie non la videro, iniziarono a sospettare di un'altra ragazza che si chiamava Virginia.

Era una ragazza bassa e bruttina, con i capelli sporchi e arruffati.

Le guardie stavano commettendo un grosso errore, perché la ragazza era goffa e quindi poco agile. Però c'era un'altra sospettata: Gisella.

Gisella era snella ma non agile nei salti.

Sospettavano Virginia per il fatto che aveva un nome molto simile alla ladra.

Quindi Davide insieme a Coco iniziò ad osservarla tutti i giorni costantemente, ma la ricerca non ebbe successo.

Dopo una settimana, arrivarono a una conclusione: Virginia non era colpevole.

Iniziarono ad osservare Gisella.



Un giorno, mentre la osservavano, sentirono dire da Daniela che lei e sua figlia avrebbero

dovuto incontrarsi alle tre e un quarto in "flower street" al numero 10.

Davide insieme ai soldati inglesi si avviò verso il punto indicato.

Mentre Ginevra e sua madre parlavano, inaspettatamente le circondarono, le catturarono e perquisirono la casa.

Davide trovò i gioielli della regina e lei lo ricompensò.



*Andrea Dante - Stella Montanino - Giulia Pellerej - Tiziana Quispe, classe 5A
Scuola primaria "Parato"*

CECILIA HULK

Ho un'amica che si chiama Cecilia che ama i cavalli, lei quando era piccola era magrolina, ma appena compiuti 10 anni, divenne muscolosissima, ma così muscolosa che sembrava Hulk. Nel maneggio in cui andava (perché lei faceva equitazione) non trovava un cavallo che potesse sostenerla sulla schiena, e allora dovette smettere di praticare questo

sport. Si dedicò al nuoto ma con una sola bracciata era già in fondo vasca allora abbandonò anche questo.

Provò con il tennis, canottaggio, canoa, judo, karate, pallavolo, basket, danza, sci e pattinaggio niente da fare, troppo muscolosa. Ma poi riuscì a scoprire il suo talento: la floricoltura, infatti Hulk ha il pollice verde.



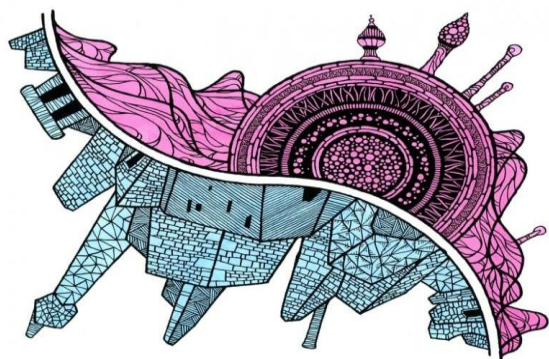
Giada Agliè, classe 5A
Scuola primaria "Parato"

ISPIRATI DALLA LETTURA DEL ROMANZO "LE CITTÀ INVISIBILI" DI I. CALVINO, VI
PRESENTIAMO LE "NOSTRE" CITTÀ INVISIBILI...

BABINOBIA

Babinobia si trova su un'isola volante ed è divisa in due da un ponte lunghissimo.

Una parte della città è abitata da soli bambini e bambine e ragazzi e ragazze. Questa parte della città è coloratissima, ogni cosa ha un colore diverso; le case sono di ogni forma immaginabile: a triangolo, a cerchio, a quadrato. Ci sono parcogiochi per ogni quartiere. Fontanelle dappertutto, graffiti colorati e divertenti sui muri e per terra.



In questa città ci si diverte un mondo, non ci sono le scuole perché i ragazzi più grandi hanno il dovere di trasmettere tutte le proprie conoscenze ai bambini più piccoli.

Sparsi per la città ci sono molti centri sportivi. Come campi da calcio, basket, tennis, così che bambini e ragazzi abbiano la possibilità di provare sport diversi. La città è piena di palloncini colorati, sui muri delle case sono affissi dei maxischermi che trasmettono programmi per ogni età, dai cartoni animati ai film d'azione per i più grandi.



Dalla parte opposta del ponte si trova l'altra parte della città. Questa città è tutta grigia, monocolora, persino i semafori sono monocolori; infatti, hanno solo diverse colorazioni di grigio.

La popolazione è formata da soli adulti, che sono tutti vestiti con giacca e cravatta gli uomini, con giacca e gonna le donne, gli abiti sono tutti grigi. Tutti hanno un'espressione depressa e stanca.

La città è monotona, triste, noiosa. Gli alberi della città sono privi di foglie, le abitazioni sono tutte uguali, non ci sono luoghi di divertimento, tutto è fatto per non distrarre gli adulti dal lavoro. Gli unici stabilimenti funzionanti infatti sono fabbriche e industrie.

Federico Zagari, 3D

CARTONIA

La città di Cartonia è difficile da trovare, puoi pensare che ciò che si vede in lontananza siano solo pezzi di carta e cartone abbandonati ma non è così. Questa è una vera e propria città di cartone.



Palazzi non ce ne sono, solo piccole case con le mura di cartone, il tetto di cartone, la porta di cartone e le finestre di carta azzurra.



Ci sono abitazioni di cartone, fabbriche di cartone, musei di cartone, tutto circondato da alberi del bosco, con grandi fronde che proteggono la città dagli sguardi indiscreti. Tutti gli edifici sono decorati da disegni con la



pittura nera, con una fantasia diversa per ogni abitazione e per gli edifici pubblici vengono utilizzati anche colori come il giallo e il rosso. Nella città non c'è l'elettricità, quindi l'unica illuminazione notturna è data dalle lucciole e dal chiarore della luna e delle stelle. La città si espande grazie al bosco circostante, i cui alberi forniscono la materia prima con cui è costruita. Quando piove e tutti gli edifici si afflosciano a terra, il cartone viene riciclato e riutilizzato per ricostruire la città.

Beatrice Fiammengo, 3D

OCEANIA

La città di Oceania si chiama così perché si trova in riva all'Oceano Atlantico, su una spiaggia piena di conchiglie colorate. Gli abitanti hanno tutti i capelli di colori diversi, ma hanno una cosa in comune: gli occhi azzurri, morbidi come le onde dell'oceano ma pungenti come il ghiaccio.

Ogni mattina gli abitanti surfano sulle onde senza paura, senza preoccuparsi di cosa porterà loro il giorno appena iniziato.



Appena si entra nella città sembra di tuffarsi nell'oceano, le casette sono tutte di colori che vanno dal blu scuro all'azzurro chiaro, i tetti sono ricoperti di conchiglie color perla e le stesse abitazioni sono a forma di conchiglia.



Di giorno la città è luminosa e le abitazioni brillano come stelle. La sera, quando arriva l'alta marea, sembra che stia accadendo una magia, l'oceano porta le case in acqua le quali galleggiano come se fossero tanti gonfiabili; quando ci si vuole spostare si va a nuoto, gli abitanti di Oceania riescono a trattenere il respiro sotto l'acqua per un'ora.

Gli abitanti di Oceania vivono tranquilli, surfando, nuotando e organizzando gare di surf.

Dove si trovi esattamente Oceania è ancora un mistero, ma chi la troverà rimarrà sicuramente a bocca aperta.

Clio Caretta, 3D

UN GIRO IN LIBRERIA
E
NON SOLO



ABBAIARE STANCA

di Daniel Pennac
e Daniel Pennac



Abbaire stanca è un romanzo che parla della vita di un cane che viene più volte abbandonato, perché è molto brutto, ma alla fine, nonostante tutto riesce a ritrovare la felicità.

Il cane è di taglia piccola con pelo bianco, nero e marrone, lui è davvero bravo a distinguere gli odori così riesce a trovare ciò che cerca anche quando è molto distante.

Durante la sua vita il cane si fa molti amici: uomini, altri cani, anche dei gatti, che lo sosterranno per tutta la storia.

Questa storia è molto coinvolgente, ci fa capire veramente quali emozioni può provare un cane o qualsiasi altro animale.



Elena Zavallone, 10

FIRMACOPIE DI FELICIA KINGSLEY



Il 18 novembre 2023, sono andato a Milano per il firma copie della scrittrice Felicia Kingsley, autrice di diversi libri, il primo nel 2016, il secondo nel 2017 e così via. Il firma copie e la presentazione del nuovo libro si è svolta al Teatro Parenti, in via Pier Lombardo alle ore 14:30.

Alle 13:30, sono arrivato lì e già c'era molta coda. Quando ci hanno fatto entrare, abbiamo aspettato per circa mezz'ora che arrivasse la scrittrice. Qualche minuto dopo le 14:30, due ragazze si sono accomodate in due sedie: una ha letto un breve estratto del libro mentre l'altra ha posto delle domande a Felicia

Kingsley. La presentazione è durata circa 40 minuti, dopo ci siamo messi in coda; era davvero lunghissima e pensavo che non finisse più. Ero super ansioso e non sapevo cosa dire...poi finalmente verso le 17:00, mi ha firmato il libro, è stata molto brava a mettermi a mio agio notando che ero ansioso. Inoltre, ho fatto qualche foto con lei. Dopo sono ritornato a Torino, è stata una giornata faticosa ma bellissima e sono molto contento di aver incontrato la scrittrice. È stata un'esperienza davvero fantastica e indimenticabile!



Marco Barrera, 17

LA CASA SUL MARE CELESTE

DI T. J. KLUNE



Linus Baker vive solo insieme alla propria gatta Calliope. Linus è un assistente sociale del DIMAM (**D**ipartimento della **M**agia **M**inorile) il suo compito è di assicurarsi che negli orfanotrofi, in cui vivono ragazzi che hanno caratteristiche fuori dal comune (come poteri magici), i bambini vengano accolti come se fossero a casa propria. Ma un giorno i Supremi Dirigenti del DIMAM gli affidano un'ispezione all'orfanotrofio dell'isola di Marsyas. Arrivato lì, scoprirà che questa volta non sarà come tutte le altre. Insieme a continui colpi di scena, Linus troverà la felicità e l'amicizia e svelerà la verità che nasconde il Direttore dell'orfanotrofio, Arthur Parnassus. Lo consiglio a chi piace il genere Fantasy e a chi

piace leggere molto.



Francesco Baccarani, 13

LINGUE E CULTURE...

CITTADINI DEL MONDO

Bonjour



Good
Morning



Buenos días

MARCHÉ DE NOËL

13-14 DÉCEMBRE

chez le collège "Matteotti"



Toutes les années, le collège "Matteotti" organise un petit marché de Noël dont le profit de la vente est réservé à des associations caritatives. Ce marché est organisé grâce à la coopération de tous les élèves de l'école et le mot clé c'est: **SOLIDARITÉ!**



Tous les élèves s'engagent pour collecter le plus d'argent possible. En effet, des objets faits à la main, des décorations de Noël et des porte-clés se trouvent sur les étals. Le marché est ouvert à toutes les familles et à tous ceux qui veulent aider une bonne cause. Au début de décembre, tous les élèves de l'école proposent différentes associations auxquelles les bénéfices doivent être reversés.





Cette année une partie des recettes ira aux élèves nécessiteux de notre école et le reste verra dévolu à "CasaOz" et à l'association "Help Olly", qui aidera une petite fille atteinte d'une maladie génétique rare.



Nous tenons à remercier le professeur Madame Clara Di Mezza pour son engagement et son dévouement dans l'organisation des événements scolaires et du marché de Noël en particulier.



Travail de: Agnese Castellino - Emma Giachino - Elena Montiferrari - Federica Rosa, 3A

Torino, 14th of November 2023

MAGGIE'S INTERVIEW

Today we interviewed Maggie Myslik, an American girl from Boston in Massachusetts:



She told us that her city is famous for universities, sports, and U.S.A. history: infact Boston was the first city to fight England for American independence.

She also said that in the United States, there are many celebrations: Halloween (we know it!) and Thanksgiving, where Americans have big feasts to celebrate why they are thankful. They celebrate their independence on the 4th of July. Many Italians live in Boston so there are also lots of Italian festivals in Boston's Italian district.

Of course, in Boston there aren't many wild animals, but there are lots of squirrels and even some coyotes who can be dangerous for pets.

We also asked Maggie some personal questions:



She told us that her favourite sport is dance: she started dancing when she was really young and she liked it because she had a lot of friends on her team and it was really fun.

She is studying maths and computer science at university. She still doesn't know what job she wants to do one day, but she hopes it will be similar to the things she is studying.

She is an only child, but she has a really cute small dog. Her favorite colour is purple.

Right now, she lives in Turin and works as an au pair for an Italian family. She chose to come to Italy because she wanted to travel and meet people from all over the world. She really likes living Turin because the food is amazing, the people are really friendly, and it reminds her of Boston because of the big river and all of the beautiful parks.



Recently, she came to our school to give a presentation on Boston in some English classes. The presentation was inspired by her favorite parts of her city and the parts of Boston that Italian people might like the most.

Thank You!
MAGGIE

By Giulia Bottazzi - Selvaggia Di Mauro - Ludovica Comagno, 10

“LE EMOZIONI...”

È IL TEMA SCELTO DALLA REDAZIONE DI BOLLE



IMMAGINARE LE EMOZIONI

A colorful illustration featuring several flowers with human-like faces. One flower is yellow with a crown, another is pink with a sad face, one is yellow with a neutral face, one is pink with a happy face, and one is blue with a sad face. A small butterfly is flying above them.

Rachele era una ragazzina di 11 anni normalissima, capelli biondi, bel sorriso e due occhi blu profondi. Da poco Rachele aveva iniziato le medie e per lei non era stato un cambiamento facile...



Nonostante fossero trascorsi due mesi di scuola, lei non si era ancora ambientata: nuovi compagni che non conosce, professori severi e una terribile sensazione di sentirsi diversa, la ostacolavano ad integrarsi in quella scuola. Rachele era abbastanza introversa, non le piaceva la scuola, nessuna materia, solo arte la colpiva particolarmente... quando disegnava, nella sua testa si immaginava la storia e il perché avesse fatto quel disegno. Quando si sentiva triste o felice disegnava, e disegnare la faceva stare bene. Un giorno, Rachele si sentì triste, quindi disegnò, ma invece che disegnare un suo ritratto nel quale guardava la pioggia, questa volta, non ebbe bisogno di pensare, la sua mano disegnava da sola e questa volta disegnò un omino. Un semplice omino con la forma un tantino robusta, con capelli quasi a caschetto di color blu scuro tendente al nero. Era una femmina, e aveva, come i capelli, anche la pelle blu. Aveva una faccia malinconica che trasmetteva tristezza e



rancore. Rachele, anche se il disegno era “triste” si sentì meglio. Inoltre, diede anche un nome a questo omino o meglio “*omina*” ovvero “LIVIA”. Decise che ogni volta che si sentiva triste doveva disegnare LIVIA. Un altro giorno, Rachele tornò a casa da scuola arrabbiata, purtroppo aveva preso un brutto voto ad un’interrogazione di geografia. Come si può già immaginare, Rachele si mise a disegnare, ed ebbe la stessa ispirazione di quando aveva disegnato LIVIA, infatti disegnò un altro omino. Aveva una forma molto robusta ed era basso. Aveva la pelle rossa e dalla testa fuoriusciva del fuoco ardente. Aveva un’espressione furiosa, che trasmetteva ira e rabbia. Questa volta era un maschio, e Rachele lo chiamò ADRIANO. Un'altra volta ancora, Rachele tornò a casa raggiante. Dopo scuola, infatti i suoi genitori l’avevano portata al ristorante.

Dopo l’avevano portata al Luna Park, ed era tornata felicissima, per questo disegnò un altro omino. Era una femmina, aveva una forma snella e a differenza degli altri (omini) era vestita e aveva la pelle bianca. Aveva i capelli biondi ed esprimeva gioia e felicità. Rachele la chiamò GIADA.





Una notte era a letto e stava sognando, ma si svegliò di colpo, aveva avuto un incubo.

Ma non poteva tornare a dormire, aveva decisamente troppa paura, per questo, per l'ennesima volta si mise a disegnare: questa volta disegnò un omino con la corporatura ancora più snella di quella di GIADA, era molto alto e aveva la pelle viola. Dall'espressione, si

capiva che aveva paura e la trasmetteva.

Visto che non voleva tornare a dormire, Rachele prese tutti i disegni che aveva fatto (degli omini) e li guardò attentamente. A un certo punto se li immaginò, stavano parlando. Ovviamente **LIVIA** era triste, **ADRIANO** era arrabbiato, **GIADA** era felice e l'altro omino che

chiamò **OWEN** aveva paura. Nemmeno Rachele sapeva bene cosa stavano dicendo o facendo, ma una cosa era certa: quella notte, per la prima volta nella vita, Rachele si sentì davvero a casa.



Quella notte capì che lei non doveva sentirsi inferiore agli altri solo perché "**DIVERSA**".

Da quel momento capì soprattutto che non sono le altre persone a dirci chi e cosa dobbiamo essere, dobbiamo sempre essere noi stessi e nessuno potrà mai farci cambiare. Dal giorno dopo, Rachele iniziò a vivere la vita con entusiasmo e iniziò non solo a non essere più introversa ma anche ad aprirsi con i suoi compagni. Ovviamente continuò a immaginare e a disegnare **LIVIA**, **ADRIANO**, **GIADA** E **OWEN** nelle loro matte imprese. Rachele chiamò loro la **SQUADRA DELLE EMOZIONI**, e fu contenta di essere riuscita a... **IMMAGINARE LE EMOZIONI!**

Marco Barrera 17

E NON FINISCE QUI...

LE EMOZIONI CONTINUANO...



“NUOVI ARRIVI”



Rachele, dopo essere riuscita a immaginare le emozioni e a non sentirsi più diversa dagli altri, è cambiata molto e si era fatta anche una nuova amica: Rebecca. Rebecca era una sua compagna di classe che lei aveva sempre visto come la “persona perfetta”. Infatti, Rebecca prendeva sempre voti molto alti, era bellissima e aveva un’aria maliziosa e prepotente. Però, quando ha iniziato ad essere più estroversa



Rachele l’ha conosciuta meglio. Rebecca, non era né presuntuosa né arrogante, né secciona come pensava Rachele. Al contrario, era non solo simpatica e divertente, ma non gli piaceva neanche essere popolare infatti non lo era (era solo un’impressione di Rachele).

Non era secciona, semplicemente le piaceva molto la scuola e anche leggere. Il loro avvicinamento è stato il giorno dopo che Rachele aveva creato “*la squadra delle emozioni.*” Rachele, l’aveva vista sola, e anche se non gli stava simpatica all’inizio, ha comunque provato a diventare sua amica, e poi l’ha conosciuta meglio; da quel giorno Rachele e Rebecca sono diventate non solo molto amiche ma anche inseparabili. Quando potevano, passavano i pomeriggi insieme a divertirsi.

Ma Rebecca, non era mica l’unica... era arrivato un nuovo compagno nella loro classe: Samuele. Sin da subito, Rachele si era innamorata di lui. 



Samuele aveva i capelli biondi come l’oro, due occhi verdi chiari e profondi, era alto e aveva un sorriso splendente. Appena Rachele si innamorò di lui, lo disse a Rebecca, in uno dei loro soliti pomeriggi divertenti. Rebecca, ne era rimasta entusiasta e le ha detto che l’avrebbe aiutata a farlo innamorare di lei. Nei giorni seguenti, Rachele cercò di avvicinarsi il più possibile a Samuele e diventò sua amica.

Un giorno, per una presentazione di storia a coppie, Samuele e Rachele erano stati messi insieme.

Quindi un pomeriggio Rachele, felicissima, andò a casa di Samuele per elaborare la presentazione. Arrivata a casa, fu accolta calorosamente da sua mamma che, prima di far lavorare i ragazzi, servì loro una merenda squisita preparata da lei: una torta al cioccolato. Dopo la merenda, Rachele e Samuele andarono in camera e iniziarono a



organizzare la loro presentazione. Rachele non riusciva a staccare gli occhi da Samuele e ogni volta che Samuele si girava per vedere cosa stesse facendo, quest’ultima faceva finta di niente... Il pomeriggio sembrava non finire mai, e se prima per Rachele era un’occasione unica, ora voleva solo andarsene. Perché? Si sentiva molto in imbarazzo a lavorare con il ragazzo che gli piaceva, per questo era sempre disattenta e il lavoro di storia non fu granché; il giorno della presentazione non furono molto bravi ad esporlo. Rachele pensò che Samuele fosse arrabbiato con lei, invece, quest’ultimo, non era per niente arrabbiato, anzi lo stesso giorno che avevano esposto la presentazione, andò da lei e le disse che non importava.

Ecco che, quando nessuno se lo aspettava, Samuele chiese a Rachele se un giorno, le avrebbe fatto piacere fare una passeggiata con lui e di trascorrere un pomeriggio insieme. Quando Samuele lo disse a Rachele, sembrava quasi imbarazzato e sulle guance aveva un leggero rossore. Rachele rimase di stucco! Insomma, il ragazzo che tanto le piaceva era anche lui innamorato di lei? Beh, di questo non era sicura, ma Rachele colse l'occasione e accettò con molto entusiasmo l'invito. Quello stesso pomeriggio, Rachele raccontò tutto alla sua amica Rebecca che ne fu molto contenta. L'appuntamento, era per venerdì alle ore 16.00, insieme sarebbero andati prima a prendere un gelato e poi al cinema, e dopo Samuele avrebbe accompagnato Rachele a casa.



Quel pomeriggio, Rachele si preparò come meglio poteva: si mise un bel vestito, si fece una bella acconciatura e addirittura, si truccò (ovviamente in maniera leggera). Quando Rachele raggiunse Samuele, andarono a prendere il gelato. Per tutto il tragitto, entrambi non parlarono (un altro segno che Samuele poteva essere innamorato di Rachele). Solo qualche minuto dopo fu Samuele a rompere il silenzio iniziando a

provare a conversare con Rachele.

Più passava il tempo, più i due iniziarono ad essere confidenti l'uno dell'altro, finalmente non erano più timidi. Il pomeriggio volò..., in poco tempo il film era già finito ed erano già sul tragitto per tornare a casa di Rachele. I minuti e secondi erano sempre meno, fretta e Rachele avrebbe voluto confessare i suoi sentimenti a



il tempo passava in Samuele. Ecco che,

quando stavano per salutarsi, Rachele prese il coraggio e con linguaggio frenetico e veloce, confessò i suoi sentimenti a Samuele. Pensava di aver sbagliato, che lui si sarebbe arrabbiato e che non si sarebbero mai più parlati; al contrario, Samuele ammise di provare anche lui dei sentimenti molto forti per lei.



A Rachele, sembrava di essere in un sogno, invece era tutto vero. Pochi secondi dopo, Samuele strinse la mano in quella di Rachele si avvicinò a lei e si baciaron.

Il sole dietro di loro splendeva fortissimo e Rachele, avvertì la sensazione di essere amata e ricambiata. E così era.

COSA SAREBBE LA VITA
SENZA EMOZIONI...?



LE EMOZIONI



INTERVISTA A DUE ALUNNI DI 1°G

Io e la mia compagna Adelaide abbiamo realizzato un'intervista sulle emozioni suscitate dalle verifiche o interrogazioni a due nostri compagni di classe così da avere più punti di vista.

INTERVISTA



“Come ti senti prima di una verifica o un’interrogazione?”

“Di solito sono tranquilla, dipende però dalla materia”

“Come ti senti durante la verifica o interrogazione?”

“Cerco di mantenere il sangue freddo e non andare nel panico”

“Come ti senti successivamente al test e mentre aspetti il voto?”

“Sono ansiosa ed emozionata perché da me pretendo quasi sempre un bel voto.”

INTERVISTA



“Come ti senti prima di una verifica o di un’interrogazione?”

“Sono emozionato e teso e sotto sotto spero che la professoressa sia assente”

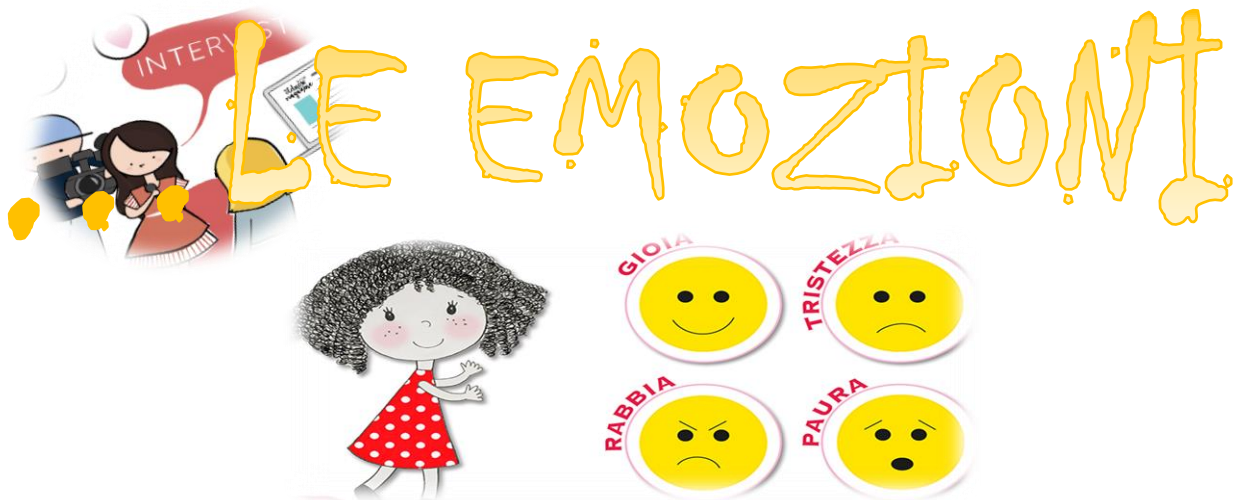
“Come ti senti durante l’esecuzione del test?”

“Cerco di concentrarmi, di non distrarmi e mantenere la calma anche se sono teso”

“Come ti senti mentre aspetti il voto?”

“Sono teso ed emozionato spero in un bel voto o nel recupero di un’insufficienza.”

Adelaide Riccobene e Mattia Schenardi, 10



Seguendo l'esempio dei nostri compagni Adelaide e Mattia, io ed Emma abbiamo fatto un'intervista sulle emozioni ai nostri compagni di classe.



INTERVISTA

Come ti senti se prendi un voto basso? Ti suscita più rabbia o tristezza?

Io mi sento come se mi fossi persa in un bicchier d'acqua, perché penso che potevo prendere un voto più alto, quindi mi sento abbastanza arrabbia con me stessa.

Come ti senti quando arriva un supplente?

Di solito mi piacciono i supplenti perché sono più informali.

Come ti sei sentita il primo giorno di scuola?

Avevo paura di non riuscire a fare amicizia e di restare da sola.



INTERVISTA

Come ti senti se prendi un brutto voto? Ti suscita più rabbia o tristezza?

Sinceramente mi aspetto voti alti da me stesso, quindi rimango deluso. Per questo mi suscita più tristezza.

Come ti senti quando arriva un supplente?

I supplenti di solito mi stanno un po' anticipatici.

Come ti sei sentito il primo giorno di scuola

Ero molto contento perché sapevo che avrei conosciuto nuovi compagni.

Emma Rodi e Marco Barrera 13



3D SIETE PRONTI...?

Questo è un anno irripetibile per la 3D: il loro ultimo qui alla “Matteotti.”

Abbiamo avuto modo di stare con i ragazzi di terza un mattino di novembre, per intervistarli e farci raccontare quali sono le emozioni che provano prima di dover lasciare la scuola.

Sono una classe molto simpatica e ora, dopo un inizio burrascoso in prima, anche molto unita.

Il primo anno, infatti, avevano patito molto i troppi compiti e avevano faticato a creare un buon gruppo tra loro, ma con il passare del tempo ci sono stati molti miglioramenti su tutti i fronti!



Abbiamo chiesto loro alcune cose, che vi riportiamo di seguito, con le loro risposte:

"Quali sono le vostre materie preferite?"

" Italiano, Ed. Motoria e Arte, ma solo quando si disegna.

"Qual è stata la vostra gita preferita?"

" Abbiamo fatto molte gite, ma la migliore è stata sicuramente quella a *La Mandria*"

"Che scuola farete l'anno prossimo?"

In 7 hanno scelto il liceo scientifico, 4 il Classico, 2 Artistico, 2 Linguistico e 1 Istituto Tecnico.



Abbiamo poi cercato di scoprire le loro emozioni...

ci hanno rivelato che sono felici di finire la scuola, ma tristi e dispiaciuti di lasciare i compagni ed alcuni professori.

Tutti loro sperano di riuscire quest'anno a concentrarsi di più e studiare in modo più efficace; in realtà sono molto soddisfatti perché già a inizio anno i professori hanno detto loro che sono molto migliorati!

Ma soprattutto... sono molto agitati per l'esame di fine anno!

Ah, ancora una cosa, siamo riuscite a strappare loro in anteprima una confidenza:

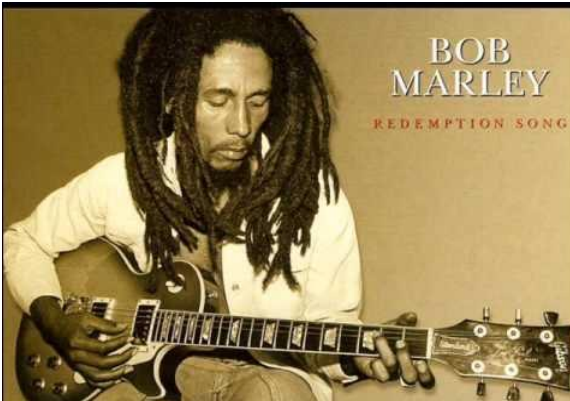
secondo loro quest'anno *Mattia* e *Sofia* vinceranno la *Campestre*, ma non ditelo in giro, mi raccomando!

Ludovica Lomagno - Giulia Bottazzi - Selvaggia Di Mauro, 10

ARCHI
PENNELLI
RITMI COLORATI



REDEMPTION SONG



Redemption Song è un brano musicale del 1980, ultima canzone dell'ultimo album di Bob Marley and the Wailers: "Uprising."

Quando scrisse la canzone, all'incirca nel 1979, a Marley era già stato diagnosticato il cancro che lo avrebbe condotto alla morte, e secondo la moglie Rita Marley, stava già soffrendo molti dolori legati alla sua malattia, un tema chiaramente presente in quest'album e in parte presente nella canzone.

In questa canzone Bob Marley canta in modo intimo e struggente. La canzone è la conseguenza dello trano periodo che sta vivendo Bob.

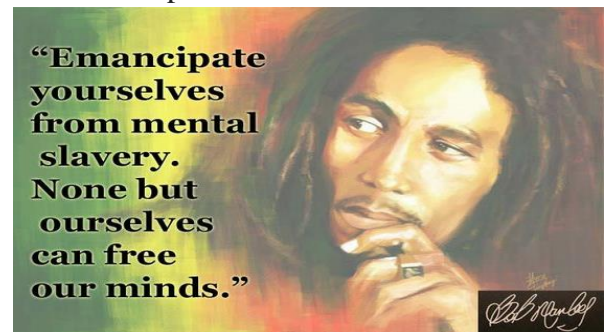
Won't you help to
sing,
these songs of
freedom

Non vuoi aiutarci a
cantare questi canti
di libertà?



Ogni parola pronunciata nella canzone è un'esplosione di sentimento che richiama alla libertà. È più di una canzone per la pace, è una ribellione.

L'incipit di *Redemption Song* deriva da un discorso tenuto dallo scrittore e attivista giamaicano Marcus Garvey che fa riferimento a una libertà non solo fisica ma anche morale. Marcus invita ogni uomo a prendere coscienza delle proprie capacità e potenzialità, per scegliere come gestire la propria vita e liberarsi dalle paure, per andare incontro al futuro in modo consapevole.



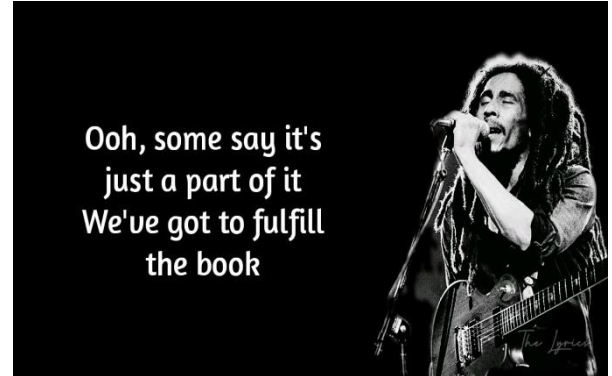
Il testo di *Redemption Song* ci insegna che la libertà ha un costo e se siamo disposti a pagarlo schiavitù mentale.

Sebbene Marley sia stato un pioniere della diffusione della musica reggae nel mondo, *Redemption Song* è una canzone folk. Diversamente dalla gran parte delle canzoni di Bob Marley, si tratta di una registrazione esclusivamente acustica, con Marley che canta con la chitarra acustica, senza nessun altro strumento ad accompagnarlo.



Anche questa canzone, come gran parte di quelle scritte da Marley, è centrata sulle sue convinzioni religiose legate al Ratafarianesimo (religione nata negli anni 30 del Novecento che si presenta come erede moderna del Cristianesimo). La canzone esorta anche le persone a liberarsi dalle catene mentali auto-imposte dalla società.

Nel 2004 la canzone è stata posizionata al numero 66 nella classifica delle 50 migliori canzoni al mondo dalla rivista musicale "Rolling Stone".



(Bob Marley and the Wairels)

"Il bello della musica è che quando ti colpisce non senti dolore"

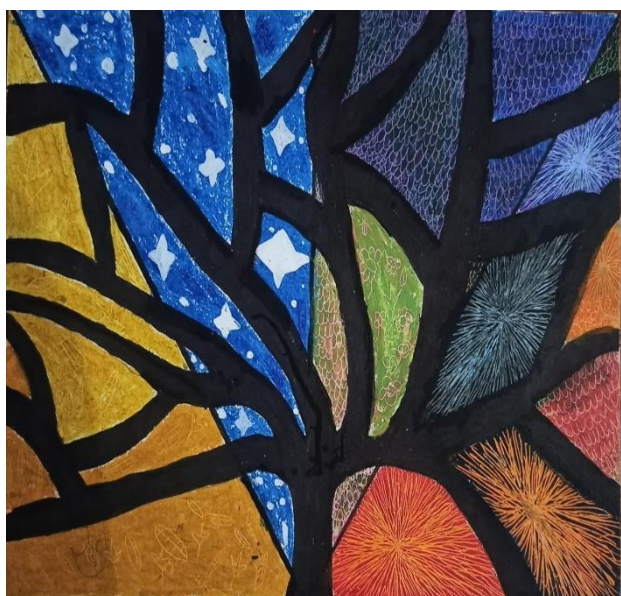
Bob Marley



ALBERO DELLE QUATTRO STAGIONI

TECNICA UTILIZZATA:

Abbiamo tracciato tre righe per fare gli spazi delle quattro stagioni, dopo abbiamo disegnato l'albero e lo abbiamo colorato di nero. In seguito abbiamo passato i pastelli ad olio di diverso colore su ogni stagione e infine abbiamo disegnato foglie, fiori e rametti con degli stuzzicadenti.



Lavori svolti da: Agnese Caudano – Pietro Cortese – Olga Fantini – Lorenzo Sacchetti, 20

SE AMI RACCONTARE LE BARZELLETTE



MANDACI LE MIGLIORI CHE HAI!

Le migliori battute verranno pubblicate nella prossima edizione di

BOLLE DI SAPONE!

Giornalino dell'IC

**"Matteotti-Pellico"
plesso Matteotti**

**Direzione Redazione: C.so.Sicilia
40, Torino**

**Direttore responsabile:
La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Veronica Ancona**

**Responsabili di
redazione: prof.sse
Valentina Innocenti
Margherita Critelli**

**ALUNNI VOLENTEROSI
DELLA MATTEOTTI**

